

L'insulto di Caruso

«Biagi e Treu sono gli assassini degli operai»

■ di **Wanda Marra**

«Angelo e Christian sono morti assassinati nei cantieri di lavoro. I loro assassini sono Treu e Biagi». A parlare è Francesco Caruso, ex Disobbediente, deputato del Prc, con un'affermazione talmente grave e così sopra le righe che a fine giornata intervengono anche il Quirinale parlando di «indegno vaneggiamento». Mentre Prodi telefona a Treu per esprimergli tutta la sua solidarietà e condannare fermamente le parole del deputato. Dure critiche dall'intero arco parlamentare, mentre il segretario del Prc Giordano sconfessa Caruso, definendo le sue «parole in libertà», «incompatibili» col partito.

segue a pagina 5

ACCUSE INFAMANTI Caruso non si era risparmiato nel «ragionamento». Spiegando che le leggi di Treu e Biagi «hanno armato le mani dei padroni, per permettere loro di precarizzare e sfruttare con maggior intensità la forza-lavoro e incrementare i loro profitti, a

scapito della qualità e della sicurezza del lavoro». Poi nel tardo pomeriggio, prova con un'auto-smentita, non delle più convincenti: «Mi dispiace profondamente per il polverone che si è sollevato. Mi preme sottolineare che Treu e Biagi non sono gli assassini, ma coloro i quali hanno fornito armi e strumenti a padroni senza scrupoli che sono i veri assassini dei lavoratori, e che continuano ad abbassare i sistemi di sicurezza e i salari degli operai».

Ma questa volta - lui che non è nuovo alle provocazioni e che ha adottato come suo look a Montecitorio una sorta di «divisa» per rimarcare la propria appartenenza no-global (immancabile giacchetta spiegazzata con scarponcini simil-ginnasti-

ca neri) - l'ha fatta ben più grossa di quando dichiarò di aver piantato marijuana nel cortile della Camera. Tanto è vero che le reazioni non si fanno attendere. Il primo è il diellino Lusetti, che chiede al Prc di prendere le distanze dal deputato. Poi il diretto interessato, Treu, che sottolinea come «non sono certo le uscite irresponsabili e deliranti di Caruso che servono ad affrontare questi difficili problemi». Anzi, «servono solo ad avvelenare il clima», e «sono tanto più gravi in quanto rivolte anche a Marco Biagi, che non può replicare perché vittima di terroristi assassini». Parole di condanna anche dalla vedova di Massimo D'Antona, Olga. Solidarietà con Treu e con la famiglia Biagi il ministro del Lavoro,

Damiano: «Parole inaccettabili che destano sgomento e indignazione». A nome del governo interviene Chiti, accusando il deputato di «parole di intollerabile superficialità» ed esprimendo «solidarietà alla famiglia di Marco Biagi, vittima del terrorismo brigatista e a Tiziano Treu, impegnato quotidianamente nella Commissione Lavoro del Senato». Anche Rosy Bindi rimarca «il pessimo servizio reso a chi ha a cuore i diritti dei lavoratori».

Nessun commento arriva invece dal Presidente della Camera, Bertinotti. Mentre l'Udeur e l'Idv chiedono a Rifondazione di prendere provvedimenti. Da

Forza Italia giunge la richiesta di cacciare il deputato dal Prc e l'Udc lo definisce incompatibile con la democrazia. Per il leghista Maroni «uno che dice queste cose, legittimando di fatto un assassinio, quello di Marco Biagi, non può sedere in un Parlamento democratico». Il partito di viale del Policlino non esita a prendere le distanze dal suo deputato. «Esternazioni sgradevoli e gravi. Caruso si ricreda», dichiara Migliore, che però rimanda ad una decisione di tutta la presidenza del gruppo eventuali provvedimenti. «Caruso, non è iscritto al partito e vale la presa di posizione del diretto superiore che è il capogruppo alla Camera di Prc», recita una nota ufficiale del partito. Ma poi si moltiplicano le condanne. Oltre a Giordano intervengono il ministro Ferrero (le sue parole sono espressione

di «una cultura politica barbara») e Milziade Caprili, vicepresidente del Senato (affermazioni «sbagliate e sconcertanti», «mi dolgo» per aver approvato a suo tempo la sua candidatura in Parlamento). E in serata Caruso prova ad arrampicarsi sugli specchi: «Dispiace aver tirato in ballo Biagi, barbaramente ucciso e alla sua famiglia va la mia solidarietà, ma è il centrodestra che si è fatto scudo di Biagi per approvare la legge 30 che ha aumentato la precarizzazione».

**MORTI
 SUL LAVORO**
 dal **1/1/2007**
636
 Fonte:
 www.articolo21.info

La dura reazione
 del Capo dello Stato:
 «È solo
 un indegno
 vaneggiamento»

Bindi: «Pessimo
 servizio a chi ha
 a cuore i lavoratori»
 Chiti: «Intollerabile
 superficialità»

www.ecostampa.it

INCIDENTI SUL LAVORO

Nuova «provocazione» del deputato no-global Prodi telefona a Treu: «Tutta la mia solidarietà»
 Damiano: «Parole inaccettabili»

In serata l'ex disobbediente prova la retromarcia:
 «Mi spiace aver chiamato in causa Biagi ma la destra ha approvato la legge 30»

LA POLEMICA

Morti bianche, il delirio di Caruso

«Treu e Biagi assassini con le loro leggi». Napolitano: indegno. Giordano: incompatibile con il Prc

HANNO DETTO

Franco Giordano

«Parole incompatibili con il partito di Rifondazione Comunista»



Tiziano Treu

«Uscite deliranti e irresponsabili che servono solo ad avvelenare il clima»



Roberto Maroni

«Così si legittima l'assassinio di Marco Biagi. Non può sedere in Parlamento»



Il deputato di Rifondazione Francesco Caruso Foto Ap



Francesco Caruso durante una manifestazione Foto di Alessandro Di Meo/Ansa